



Il vicesindaco Domenico Basile e il sindaco Dario Fracchia indicano sullo sfondo la zona che ospiterà il cantiere denominato "Chiusa S. Michele" (sopra) e il tratto dove dovrebbe avvenire il ricongiungimento con la sede della Torino-Modane (nei pressi della Gleiscar)



## sulla tratta italiana

Due maxi aree industriali a S. Ambrogio e al confine Rivoli-Rivalta, grandi come una ventina di campi da calcio

# cantieri TAV, inizia l'incubo

di MARCO GIARELLI

MENTRE tutti sapevano che Sant' Ambrogio avrebbe ospitato un maxi cantiere per la Torino-Lione, per Rivoli la cosa era passata abbastanza sotto traccia. Almeno finora. Spulciando il progetto di Rfi appena arrivato sul tavolo dei sindaci, viene invece fuori che quello tra Rivoli e Rivalta sarà il cantiere industriale più grande lungo il tracciato della tratta nazionale: ben 146mila 130 metri quadrati, come 20 campi da calcio regolamentari uno attaccato all'altro.

I due cantieri industriali, portatori di polveri e rumori, saranno collocati agli imbocchi della galleria naturale denominata "Sant'Antonio", il tunnel di 14,5 chilometri che correrà in sotterranea tra Sant' Ambrogio e Rivoli passando prima all'esterno dell'abitato di Sant' Ambrogio, poi sotto la linea storica sul territorio di Avigliana (dov'è prevista un'interconnessione) e attraversando infine la collina morenica tra Buttiglieria e Rosta in direzione Rivoli-Rivalta. Le altre due interconnessioni sono invece all'altezza dello scalo merci di Orbassano, dov'è in previsione un cantiere logistico e di armamento da 88mila metri quadrati. Sulle relazioni progettuali, le aree di Sant' Ambrogio e Rivoli vengono descritte in modo speculare: entrambe saranno autonome «sia per la produzione del calcestruzzo - si legge negli elaborati di Rfi - sia per la produzione dei conci da impiegare come rivestimento definitivo delle gallerie scavate con Tbm».

Il primo dei due cantieri, denominato "Chiusa di San Michele", sorgerà a metà della Sacra, nei prati dietro la Gleiscar, in direzione Villardora. Sarà collocato a poche centinaia di metri dall'altro maxi cantiere di Ltf nei pressi della stazione di Condove, almeno che in sede di progetto definitivo non si proceda con l'unificazione dei due cantieri raccomandata anche dall'Osservatorio. Occuperà una superficie di oltre 110mila 490 metri quadrati (pari a 15 campi da calcio) e prevede l'impiego di circa 260 persone tra il personale diretto e amministrativo e le maestranze per la costruzione della ferrovia. I mezzi di cantiere accederanno all'area utilizzando lo svincolo di Almese dell'A32: di qui percorreranno parte del cavalcavia che collega le stazioni 24 e 25 attraversando poi il borgo residenziale Falconero - l'andata dell'Oltreroferrovia di Sant' Ambrogio, dov'è previsto il transito di circa 280 camion al giorno carichi di smarino. Il materiale di scavo non reimpiegabile sarà conferito via gomma al sito di Torrazza Piemonte individuato per lo stoccaggio.

Il cantiere "Rivoli" si trova nella parte meridionale del territorio comunale, al confine con Rivalta e non distante dall'ospedale: sorgerà infatti alla confluenza tra la strada antica Rivoli-Rivalta, strada Appennini e via Rivalta. L'accesso al cantiere avverrà tramite la tangenziale est, con uscita allo svincolo di corso Allamano. Da qui i mezzi procederanno lungo la Sp7 in direzione Rivalta fino ad incontrare



Qui e accanto: l'area dove sorgerà il cantiere "Rivoli", non distante dall'ospedale

via Rivalta: l'ingresso al cantiere è localizzato a circa 900 metri. Come detto si estenderà per oltre 146mila metri quadrati e occuperà circa 370 persone tra personale amministrativo e operaio. Il materiale di scavo sarà trasportato al cantiere di Orbassano e da qui trasferito via rotaia alla cava di Montanaro.

Identica la descrizione dei due maxi cantieri: ci saranno un'officina per riparazione, manutenzione e lavorazione delle carpenterie; un'area di assemblaggio delle gabbie d'armatura; spogliatoi e servizi igienici; un'area parcheggio e una vasca per il lavaggio degli

automezzi; una zona di produzione del calcestruzzo con un impianto di betonaggio che comprenderà una batteria di silos per lo stoccaggio degli inerti, un silos di stoccaggio del cemento, bilancia di pesatura e nastro trasportatore degli inerti verso le autobetoniere; un impianto di trattamento degli inerti (frantumazione, separazione, vagliatura); una pompa di benzina; una pesa a ponte per controllare i materiali che entrano nel cantiere; allacciamenti a energia elettrica, acquedotto e fognatura; un impianto di trattamento delle acque industriali e di scolo; carroponte e gru; gruppi elettrogeni;

vasche e contenitori per stoccare materiali di scarto come oli usati e filtri. Per quanto riguarda l'ospitalità di personale e maestranze, uffici, alloggi e locali mensa saranno individuati «di concerto con gli enti locali raccogliendo le indicazioni dell'Osservatorio», anche se per ora la relazione progettuale non avanza alcuna ipotesi. Accanto ai cantieri industriali di Sant' Ambrogio e Rivoli troviamo poi una serie di aree tecniche. Una sorgerà al confine tra Avigliana e



Buttiglieria, all'altezza dell'area Tekfor: il cantiere (12mila 150 mq) servirà per ricevere le due fresche che bucheranno da Rivoli, per realizzare le gallerie d'imbocco delle interconnessioni e le opere allo scoperto fino all'innesto con la linea storica. I mezzi di cantiere arriveranno dallo svincolo di Avigliana alla bretella di corso Torino. A Buttiglieria è prevista un'area

per la realizzazione dell'uscita di emergenza lungo la galleria del binario pari di interconnessione (superficie 17mila 250 mq); i mezzi arriveranno sempre dallo svincolo di Avigliana ma dovranno passare nell'abitato di Ferriera percorrendo prima la statale 25, poi via della Torre oltre lo stretto sottopasso ferroviario, via Mario Greco, infine via del Cellino e la via per Villa San Tommaso. Ma sul progetto si dice già che «occorrerà adeguare il sottopasso ferroviario», come programmato con il Comune di Buttiglieria.

Due le aree tecniche previste sul territorio di Rosta. La prima (20mila 800 mq) servirà per creare l'accesso a servizio dei vigili del fuoco e l'impianto di ventilazione. Poche decine di metri più a valle ci sarà invece l'area per il pozzo di prosciugamento (agottamento) dello scavo del tunnel (7-15mila mq): anche in questo caso l'accesso avverrà attraverso lo svincolo di Avigliana e la statale 25, quindi via della Torre e via Mario Greco fino alle porte di Buttiglieria. Da qui, tramite una breve pista di cantiere, si bypasserà il centro abitato arrivando in via Stazione Rosta fino ad incontrare la strada antica per Buttiglieria Alta, dove si trova l'ingresso alla prima delle due aree tecniche, e successivamente via XX Settembre, dov'è localizzato l'accesso al secondo cantiere.